

LE ELEZIONI EUROPEE 2024:

*Step By Step
Verso il Voto*



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Bruxelles



INDICE

Premessa _____	3
1. Le Istituzioni dell'UE _____	5
2. Le Elezioni europee _____	10
2.1. Le circoscrizioni europee _____	13
2.2. Legge elettorale italiana per il Parlamento europeo _____	14
3. Organizzazione e funzionamento del Parlamento europeo _____	16
3.1. Gruppi politici _____	18
3.2. Il Presidente _____	20
3.3. Funzionamento e Calendario dei lavori parlamentari _____	21
3.3.1. Commissioni del Parlamento europeo _____	22
3.3.2. Plenaria _____	26
4. Poteri e rapporti con le altre Istituzioni e gli stakeholders _____	27
5. La Procedura legislativa _____	29
6. La Procedura di Bilancio _____	33
Sitografia _____	38



PREMESSA

L'approfondimento di CNA Bruxelles sulle prossime elezioni europee, che si svolgeranno in tutti gli Stati membri dell'Unione europea fra il 6 e il 9 giugno 2024, vuole essere uno strumento di informazione, semplice e di facile consultazione, rivolto alle strutture territoriali e alle imprese associate a CNA, sulle *modalità di svolgimento delle elezioni*, nonché delineare l'assetto istituzionale dell'UE, al fine di comprendere il *contesto decisionale* in cui si inseriscono *i poteri e le funzioni del Parlamento europeo e la relativa rappresentanza dei cittadini e delle imprese* e, quindi, in ultimo, il valore del voto che saranno chiamati a esprimere.

Con le elezioni del Parlamento europeo, infatti, ogni cittadino è chiamato a partecipare al processo democratico contribuendo, attraverso il suo voto, all'iter decisionale comunitario.

Nel presente approfondimento, spiegheremo *l'organizzazione e il funzionamento del Parlamento europeo al fine di chiarire come si svolge il lavoro di un Europarlamentare successivamente alla sua elezione e il suo ruolo nel contesto più ampio delle relazioni e delle dinamiche tra le Istituzioni UE.*



PREMESSA

Una sezione sarà dedicata a illustrare la *Legge elettorale italiana* per il Parlamento europeo e la conseguente *suddivisione del territorio in circoscrizioni*, in modo da evidenziare il legame con il territorio nazionale che impegna il candidato nella sua attività di rappresentanza degli interessi dei cittadini italiani nell'Unione europea.

Infine, ci soffermeremo sulla *descrizione della procedura legislativa*, con l'intento di esplicitare in che modo il Parlamento europeo permetta la rappresentanza dei suoi cittadini nel processo decisionale UE e come gli interessi dei cittadini vengano mediati con gli interessi degli Stati membri rappresentati dal Consiglio.

Ci auguriamo possa essere uno strumento utile di informazione sulle dinamiche europee nelle quali si inserisce il nostro lavoro quotidiano di rappresentanza e lobby degli interessi del sistema territoriale CNA e delle imprese associate.

Buona Lettura!



1. LE ISTITUZIONI DELL'UE

L'Unione europea rappresenta un organismo *sui generis*, di tipo sovranazionale, alle cui Istituzioni, gli Stati membri delegano parte della propria sovranità nazionale.

Le politiche e gli atti legislativi dell'Unione (regolamenti, direttive, decisioni [1]), sono il risultato delle decisioni prese attraverso l'interazione fra le tre principali istituzioni o organi decisionali: il Consiglio, il Parlamento e la Commissione.

Il **Consiglio**, noto anche come Consiglio dei Ministri dell'UE, è composto dai Ministri provenienti dai Governi nazionali dell'UE, ciascuno competente in relazione alla materia all'ordine del giorno. Per tale motivo rappresenta gli interessi degli Stati membri.

[1] **Regolamento:** «Il regolamento ha portata generale. Esso è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri», art. 288, par.2, TFUE. Si tratta di un atto giuridico vincolante e obbligatorio in tutti i suoi elementi, di portata generale, cioè che disciplina in maniera oggettiva delle situazioni astratte. Esso è direttamente applicabile, ovvero le norme contenute in un regolamento entrano in vigore e cominciano a produrre direttamente i loro effetti giuridici senza bisogno di misure di recepimento da parte degli Stati membri nel loro ordinamento giuridico interno.

Direttiva: «La direttiva vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salvo restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi», art. 288, par.3, TFUE. È una delle fonti del diritto dell'Unione europea dotata di efficacia vincolante che ha l'obiettivo di armonizzare le disposizioni legislative degli Stati membri. La direttiva non è obbligatoria in tutti i suoi elementi ed ha portata individuale, in quanto, detta solo un obbligo di risultato allo Stato o agli Stati cui è diretta, che devono adottare misure di portata nazionale per conformarsi ai risultati previsti dalla direttiva.



1. LE ISTITUZIONI DELL'UE

Ogni Stato membro ne assume a turno la presidenza per un periodo di sei mesi. **Il Consiglio ha il compito di approvare gli atti legislativi dell'UE e di adottare il bilancio dell'UE, insieme al Parlamento europeo.**

Quando alle riunioni del Consiglio partecipano i Capi di Stato o di Governo degli Stati membri, si parla invece di **Consiglio europeo**, che stabilisce le priorità e gli orientamenti politici generali dell'UE definendo l'agenda politica mediante l'adozione di conclusioni su specifiche questioni di interesse per l'UE nel corso di ciascuna riunione del Consiglio europeo.

In tali conclusioni si definiscono anche determinate azioni da intraprendere o obiettivi da raggiungere.

In questo modo il Consiglio europeo è in grado di condizionare e orientare l'attività dell'UE, pur non essendo un organo legislativo.

Decisione: «La decisione è obbligatoria in tutti i suoi elementi. Se designa i destinatari è obbligatoria soltanto nei confronti di questi», art. 288, par. 4, TFUE. Si tratta di un atto normativo vincolante, legislativo o non legislativo a seconda della procedura con cui sono adottate e della materia, che può avere un'applicazione generale o un destinatario specifico.

1. LE ISTITUZIONI DELL'UE

La **Commissione** agisce nel solo interesse generale dell'Unione ed è indipendente nell'esercizio delle sue funzioni. Viene definita come la custode dei Trattati, in quanto vigila sul loro rispetto, nonché sull'attuazione dei regolamenti e delle direttive adottate dal Consiglio e dal Parlamento, potendo adire la Corte di giustizia per esigere il rispetto del diritto dell'UE da parte degli Stati membri.

Detiene la funzione di iniziativa legislativa, in quanto ha il diritto di presentare nuove proposte legislative, che dovranno essere discusse e adottate dal Consiglio e dal Parlamento.

Si compone di 27 membri^[2], un commissario per ogni Stato membro, compreso il presidente della Commissione e l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che restano in carica per cinque anni.

I membri della Commissione sono nominati di comune accordo dai Paesi dell'UE e devono ottenere l'approvazione del Parlamento europeo, al quale la Commissione risponde del proprio operato.

[2] https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2014-2019_it



1. LE ISTITUZIONI DELL'UE

Il Parlamento europeo rappresenta tutti i cittadini dell'Unione, in quanto, a partire dal 1979, viene eletto ogni cinque anni direttamente dai cittadini.

Esercita **un controllo sulle attività dell'UE** e, in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (2009), **adotta gli atti legislativi dell'Unione congiuntamente al Consiglio.**

Il Parlamento tiene i suoi principali dibattiti nel corso delle «sessioni plenarie» (riunioni mensili) che si tengono a Strasburgo, a cui prendono parte tutti i deputati europei.

Oltre a Strasburgo, il Parlamento europeo ha sede anche a Bruxelles, dove solitamente si svolgono i lavori preparatori e i lavori delle commissioni parlamentari, che elaborano gli emendamenti legislativi che devono essere discussi.

La terza sede del Parlamento europeo è Lussemburgo, dove si trova il segretariato generale che si occupa del lavoro amministrativo giornaliero.



1. LE ISTITUZIONI DELL'UE

Nei casi previsti dai Trattati in merito alle politiche relative alle rispettive sfere d'interesse, gli organi decisionali dell'Unione devono consultare il Comitato economico e sociale europeo, che rappresenta le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e di altri gruppi d'interesse, e il Comitato delle regioni, che rappresenta le autorità regionali e locali.

Entrambi con sede a Bruxelles e con un mandato della durata di cinque anni, sono organi consultivi, ai quali il Parlamento, la Commissione o il Consiglio, possono chiedere pareri nell'ambito della procedura legislativa.

2. LE ELEZIONI EUROPEE

Il diritto di voto e di eleggibilità è divenuto un diritto fondamentale con il Trattato di Lisbona (articolo 39 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea).

Le procedure per eleggere il Parlamento europeo sono regolate sia dalla legislazione europea, che definisce norme comuni per tutti gli Stati membri, sia da disposizioni nazionali specifiche [3], differenti da uno Stato membro all'altro.

Le norme comuni stabiliscono il principio di rappresentanza proporzionale e alcune incompatibilità con il mandato di Eurodeputato.

Il diritto nazionale, invece, disciplina molti altri aspetti rilevanti, quali il sistema elettorale o il numero delle circoscrizioni. Uno Stato membro può prevedere di fissare una soglia minima per l'attribuzione dei seggi, che non può superare il 5%.

[3] Per l'Italia il sistema elettorale per l'elezione dei rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo è definito dalla legge 24 gennaio 1979, n. 18.



2. LE ELEZIONI EUROPEE

In occasione delle elezioni al Parlamento europeo ogni cittadino dell'Unione residente in uno Stato membro di cui non è cittadino ha il **diritto di voto nello Stato membro in cui risiede**, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

Ogni cittadino europeo gode del diritto di eleggibilità alle elezioni europee in qualsiasi Stato membro di residenza, in virtù dell'applicazione del principio di non discriminazione tra i cittadini degli Stati membri, nonché del diritto di libera circolazione e di soggiorno nel territorio dell'UE.

A prescindere dal requisito della cittadinanza europea, comune a tutti gli Stati membri, le condizioni di eleggibilità variano fra gli Stati membri, ma nessuno può presentarsi come candidato in più di uno Stato membro nel corso delle stesse elezioni.



2. LE ELEZIONI EUROPEE

L'età minima per candidarsi alle elezioni è di 18 anni nella maggior parte degli Stati membri, ad eccezione di Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia (21), Romania (23) e Italia e Grecia (25).

Le elezioni del Parlamento europeo si tengono in uno stesso lasso di tempo compreso tra la mattina del giovedì e la domenica successiva; la data e le ore esatte sono fissate da ciascuno Stato membro.

Le elezioni del 2024 avranno pertanto luogo durante la settimana dal 6 al 9 giugno.

I deputati al Parlamento europeo sono eletti con un mandato di cinque anni, periodo che decorre dall'inizio della prima tornata successiva alle elezioni.



2.1. LE CIRCOSCRIZIONI EUROPEE

Gli stati membri dell'UE possono decidere se suddividere i propri seggi in circoscrizioni elettorali o formare un unico collegio elettorale nazionale.

Dei 27 paesi membri, solo quattro presentano la suddivisione in circoscrizioni: Belgio, Irlanda, Polonia e Italia.

Il Belgio ha 3 circoscrizioni per un totale di 22 seggi, che rispettano la divisione linguistica della popolazione: fiamminga, francofona e germanofona.

L'Irlanda presenta 4 circoscrizioni per 14 seggi, suddivise su base geografica, con una circoscrizione orientale, una meridionale, una nord-occidentale e la circoscrizione di Dublino.

In misura simile, **la Polonia è divisa in 13 circoscrizioni per un totale di 53 seggi**, divise su base geografica tra grandi città (Varsavia, Lodz, Lublino) e macro regioni meno densamente popolate.

2.2. LEGGE ELETTORALE ITALIANA PER IL PARLAMENTO EUROPEO

La legge elettorale italiana per il Parlamento europeo (**legge 24 gennaio 1979, n. 18**) disciplina il sistema elettorale per l'elezione dei rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo.

Prevede la possibilità di esprimere il voto di preferenza e ogni elettore può indicare fino a tre candidati della lista circoscrizionale votata, rispettando la rappresentanza di genere.

La legge suddivide il territorio nazionale italiano in cinque circoscrizioni plurinominali, ciascuna delle quali comprende molteplici regioni:

- **Circoscrizione nord-occidentale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia) - 20 seggi;**
- **Circoscrizione nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) - 15 seggi;**
- **Circoscrizione centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) - 15 seggi;**
- **Circoscrizione meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) - 18 seggi;**
- **Circoscrizione insulare (Sicilia, Sardegna) - 8 seggi.**



2.2. LEGGE ELETTORALE ITALIANA PER IL PARLAMENTO EUROPEO

La ripartizione dei seggi si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica per il numero dei rappresentanti spettante all'Italia nel Parlamento europeo e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, risultante dall'ultimo censimento generale.

In questa tornata elettorale, all'Italia spetteranno 76 seggi in totale, divisi tra le 5 circoscrizioni.



3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

L'organizzazione e il funzionamento del Parlamento europeo sono disciplinati dal suo regolamento interno [4]. Le attività del Parlamento sono guidate dagli organi politici, dalle commissioni, dalle delegazioni e dai gruppi politici.

Il Parlamento europeo è composto da un numero totale di deputati che non deve essere superiore a 750, più il Presidente, con una soglia minima di 6 deputati per Stato membro e una massima di 96 seggi per Stato membro.

In vista delle elezioni europee del 2024, il numero totale dei seggi sarà di 720 Eurodeputati, distribuito fra i 27 Stati membri.

[4] <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+RULES-EP+20170116+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>



3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

La ripartizione dei seggi in rapporto alla popolazione dei singoli stati non è calcolata su base perfettamente proporzionale, bensì rispetta il principio della proporzionalità digressiva.

Il principio della proporzionalità digressiva permette una maggiore rappresentanza degli stati meno popolati. Per questo motivo, Malta ha la percentuale di rappresentanza maggiore rispetto alla popolazione, con un seggio ogni 70.000 abitanti, mentre la circoscrizione della Podlachia e Varmia-Masura è quella meno rappresentata, con un seggio ogni 1.326.000 abitanti.

Dopo ogni elezione, il Parlamento si riunisce di pieno diritto il primo martedì successivo al termine di un mese dalle elezioni.

Nel 2024, la prima riunione in seduta plenaria avverrà il 16 luglio.

[4] <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+RULES-EP+20170116+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

3.1 GRUPPI POLITICI

Il primo compito dei nuovi Eurodeputati, in seguito all'elezione, è l'integrazione in un gruppo politico transnazionale, o la sua formazione, sulla base delle affinità politiche.

Attualmente i gruppi politici al Parlamento europeo sono sette che rappresentano più di 100 partiti dai 27 Stati membri, più il gruppo dei non iscritti

	<p>Partito Popolare Europeo (PPE) – 11 Eurodeputati Italiani</p> <p>I partiti politici italiani che ne fanno parte sono Forza Italia (FI) e Südtiroler Volkspartei, per un totale di 11 Eurodeputati</p>
	<p>Socialisti e Democratici (S&D) – 16 Eurodeputati Italiani</p> <p>Il partito politico italiano che ne compone il gruppo è il Partito Democratico (PD), per un totale di 15 Eurodeputati, più 1 Eurodeputato Indipendente</p>
	<p>Renew Europe – 3 Eurodeputati Italiani</p> <p>I partiti politici italiani che ne compone il gruppo sono Azione e Italia Viva, per un totale di 2 Eurodeputati, più 1 Eurodeputato Indipendente</p>
	<p>Gruppo dei Verdi / Alleanza Libera Europea – 3 Eurodeputati Italiani</p> <p>Nel gruppo europeo sono presenti 3 Eurodeputati Italiani Indipendenti</p>

Fonte: sito Parlamento europeo aggiornato al 12.10.2024,
<https://www.europarl.europa.eu/meps/it/search/advancedname=&groupCode=&countryCode=IT&constituency=&body>

3.1 GRUPPI POLITICI

	<p>Conservatori e Riformisti Europei (ECR) – 9 Eurodeputati Italiani</p> <p>Il partito politico italiano che ne compone il gruppo è Fratelli d'Italia, per un totale di 9 Eurodeputati</p>
	<p>Identità e Democrazia (ID) – 23 Eurodeputati Italiani</p> <p>Il partito politico italiano che ne compone il gruppo è la Lega, per un totale di 23 Eurodeputati</p>
	<p>La Sinistra (GUE / NGL) – 0 Eurodeputati Italiani</p> <p>Non sono presenti Eurodeputati Italiani all'interno del Gruppo europeo</p>
<p>NI</p>	<p>Non Iscritti (NI) – 11 Eurodeputati Italiani</p> <p>Il partito politico italiano che ne compone il gruppo è il Movimento 5 Stelle, per un totale di 6 Eurodeputati, più 1 Eurodeputato del Partito Democratico, più 1 Eurodeputato della Democrazia Cristiana, più 3 Eurodeputati Indipendenti</p>

Per essere riconosciuto **un gruppo politico** deve essere composto da **almeno 25 deputati eletti in sette Stati membri (almeno un quarto dei Paesi)**, in modo da garantire che ogni gruppo sia rappresentativo di una giusta porzione di opinione pubblica europea.

Quando un gruppo politico è costituito, il Presidente del PE deve essere informato del suo nome, della sua composizione e leadership.

Fonte: Sito Parlamento europeo aggiornato al 12.01.2024,
<https://www.europarl.europa.eu/meps/it/search/advancedname=&groupCode=&countryCode=IT&constituency=&body>



3.1 GRUPPI POLITICI

I gruppi politici giocano un ruolo fondamentale nella definizione della struttura del Parlamento, scegliendo il Presidente, i vicepresidenti, i presidenti delle commissioni e i relatori.

I leader di ciascun gruppo si riuniscono regolarmente nella Conferenza dei Presidenti, per definire l'agenda delle sedute e anche il tempo di parola durante i dibattiti.

3.2 IL PRESIDENTE

Gli Eurodeputati eleggono il Presidente del Parlamento che ha un mandato rinnovabile di due anni e mezzo. **Il Presidente rappresenta l'istituzione all'esterno e nelle sue relazioni con le altre istituzioni dell'UE,** sovrintende alle discussioni in plenaria e garantisce il rispetto del regolamento del Parlamento.

In apertura di ogni riunione del Consiglio europeo, il Presidente esprime il punto di vista del Parlamento europeo e le sue preoccupazioni in merito ai punti iscritti all'ordine del giorno e ad altre tematiche.

Con la sua firma, inoltre, il Presidente rende esecutivo il bilancio UE dopo l'approvazione del Parlamento.

3.3 FUNZIONAMENTO E CALENDARIO DEI LAVORI PARLAMENTARI

Mensilmente l'attività del Parlamento europeo prevede due settimane a Bruxelles per i lavori dei gruppi e delle Commissioni parlamentari (Settimane Rosa), più la settimana della plenaria di Strasburgo (Settimana Rossa).

Inoltre, il calendario dei lavori prevede una settimana verde, dedicata alle attività parlamentari esterne, che possono essere i lavori delle delegazioni o l'attività dell'Eurodeputato nel territorio della circoscrizione nella quale è stato eletto.

2024

	01					02				03						
	1	2	3	4	5	5	6	7	8	9	9	10	11	12	13	
①	1	8	15	22	29	5	12	19	26		4	11	18	25		
②	2	9	16	23	30	6	13	20	27		5	12	19	26		
③	3	10	17	24	31	7	14	21	28		6	13	20	27		
④	4	11	18	25	1	8	15	22	29		7	14	21	28		
⑤	5	12	19	26	2	9	16	23	1	8	15	22	29			
⑥	6	13	20	27	3	10	17	24	2	9	16	23	30			
⑦	7	14	21	28	4	11	18	25	3	10	17	24	31			
	04					05					06					
	14	15	16	17	18	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26	
①	1	8	15	22	29	6	13	20	27		3	10	17	24		
②	2	9	16	23	30	7	14	21	28		4	11	18	25		
③	3	10	17	24	31	1	8	15	22	29		5	12	19	26	
④	4	11	18	25	2	9	16	23	30		6	13	20	27		
⑤	5	12	19	26	3	10	17	24	31		7	14	21	28		
⑥	6	13	20	27	4	11	18	25	1	8	15	22	29			
⑦	7	14	21	28	5	12	19	26	2	9	16	23	30			
	07					08					09					
	27	28	29	30	31	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39	40
①	1	8	15	22	29		5	12	19	26		2	9	16	23	30
②	2	9	16	23	30		6	13	20	27		3	10	17	24	
③	3	10	17	24	31		7	14	21	28		4	11	18	25	
④	4	11	18	25	1	8	15	22	29		5	12	19	26		
⑤	5	12	19	26	2	9	16	23	30		6	13	20	27		
⑥	6	13	20	27	3	10	17	24	31		7	14	21	28		
⑦	7	14	21	28	4	11	18	25	1	8	15	22	29			
	10					11					12					
	40	41	42	43	44	44	45	46	47	48	48	49	50	51	52	1
①		7	14	21	28	4	11	18	25		2	9	16	23	30	
②	1	8	15	22	29	5	12	19	26		3	10	17	24	31	
③	2	9	16	23	30	6	13	20	27		4	11	18	25		
④	3	10	17	24	31	7	14	21	28		5	12	19	26		
⑤	4	11	18	25	1	8	15	22	29		6	13	20	27		
⑥	5	12	19	26	2	9	16	23	30		7	14	21	28		
⑦	6	13	20	27	3	10	17	24	1	8	15	22	29			

Fonte: Calendario 2024 lavori Parlamento europeo:

https://www.europarl.europa.eu/sedcms/documents/PRIORITY_INFO/1065/Calendar%202024_EN.pdf

3.3.1 COMMISSIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

I nuovi membri eletti siedono in **20 commissioni permanenti**, ognuna specializzata su una materia:

- **AFET** – Affari Esteri (che comprende la sottocommissione DROI – Diritti dell’Uomo e SEDE – Sicurezza e Difesa);
- **DEVE** – Sviluppo;
- **INTA** – Commercio Internazionale;
- **BUDG** – Bilanci;
- **CONT** – Controllo dei bilanci;
- **ECON** – Problemi Economici e monetari;
- **EMPL** – Occupazione e Affari Sociali;
- **ENVI** – Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare;
- **ITRE** – Industria, Ricerca e Energia;
- **IMCO** – Mercato Interno e Protezione Consumatori;
- **TRAN** – Trasporti e Turismo;

3.3.1 COMMISSIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

- **REGI** – Sviluppo regionale;
- **AGRI** – Agricoltura e Sviluppo rurale;
- **PECH** – Pesca;
- **CULT** – Cultura e Istruzione;
- **JURI** – Giuridica;
- **LIBE** – Libertà civili, giustizia e affari interni;
- **AFCO** – Affari Costituzionali;
- **FEMM** – Diritti della donna e uguaglianza di genere;
- **PETI** – Petizioni.

Il Parlamento può anche istituire delle **commissioni speciali** e delle **commissioni di inchiesta**.

Le **commissioni** possono essere formate da 25 fino a 73 membri titolari ed altrettanti membri supplenti, scelti in maniera tale da rispecchiare la composizione politica dell'aula.



3.3.1 COMMISSIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Sono gli stessi deputati a scegliere la commissione nella quale lavorare, sulla base dell'**espressione di preferenze personali** o per precedente esperienza professionale sui temi affrontati dalla commissione. In seguito, i capigruppo si esprimono sulle assegnazioni.

Ogni commissione elegge un Presidente e quattro Vice-presidenti, che formano l'Ufficio di presidenza della commissione, con un mandato di due anni e mezzo.

Tutti i presidenti coordinano le attività delle commissioni in seno alla Conferenza dei presidenti di commissione (CPC). Le commissioni parlamentari di norma, si riuniscono a Bruxelles e sono coadiuvate nelle loro attività da una segreteria.

Le loro discussioni sono pubbliche e trasmesse in diretta streaming.



3.3.1 COMMISSIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Di fatto, la maggior parte della funzione legislativa del Parlamento si svolge nelle Commissioni. Per ogni relazione, ogni commissione nomina fra i suoi membri un **relatore** (rapporteur), che fa delle **raccomandazioni** alla Commissione, e presenterà poi la relazione definitiva in assemblea plenaria.

I gruppi politici possono nominare anche dei **relatori ombra** (shadow rapporteur), per negoziare con il relatore.

Le Commissioni parlamentari si occupano di:

- approvare relazioni di carattere legislativo;
- presentare emendamenti da sottoporre all'aula;
- nominare i membri delle squadre incaricate di negoziare la legislazione dell'Unione europea con il Consiglio;
- approvare relazioni di iniziativa; organizzare audizioni con esperti;
- vigilare sull'operato degli altri organismi e istituzioni dell'UE.



3.3.2 LA PLENARIA

Il Parlamento si riunisce in sessione plenaria a Strasburgo ogni mese (tranne che in agosto) per una «tornata» che dura quattro giorni dal lunedì al giovedì. Le tornate aggiuntive si tengono a Bruxelles.

In Aula i seggi sono attribuiti ai deputati in base alla loro appartenenza politica, da sinistra a destra, previo accordo con i presidenti dei gruppi. Il Presidente apre le sedute ed è coadiuvato nei suoi compiti dai 14 vicepresidenti, che possono assumere la presidenza.

La Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea partecipano alle sedute al fine di facilitare la cooperazione tra le istituzioni nel processo decisionale.

Qualora il Parlamento lo richieda, i rappresentanti delle due istituzioni possono anche essere chiamati a rendere dichiarazioni o fare un resoconto delle proprie attività.

4. POTERI E RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI E GLI STAKEHOLDERS

Il Parlamento, infine, svolge un ruolo di **controllo democratico sull'Unione** e in particolare sulla Commissione europea, mediante **interrogazioni orali e scritte in merito alla gestione quotidiana delle politiche europee.**

Ogni cinque anni, quando giunge il momento di nominare una nuova Commissione, il neo-eletto Parlamento europeo può, mediante un voto a maggioranza semplice, approvare o respingere il candidato del Consiglio europeo al posto di presidente della Commissione, nonché svolgere le audizioni di ciascun membro proposto della Commissione prima di votare in merito all'approvazione della nuova Commissione nel suo insieme. Questo voto rispecchierà i risultati delle elezioni europee.

Il 22 novembre 2012 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che esortava i partiti politici europei a nominare candidati alla presidenza della Commissione al fine di **rafforzare la legittimità politica sia del Parlamento che della Commissione.**



4. POTERI E RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI E GLI STAKEHOLDERS

Tali disposizioni sono state attuate in vista delle elezioni del 2014, tenutesi per la prima volta tra i principali candidati delle varie famiglie politiche.

Nella sua decisione del 7 febbraio 2018 sulla revisione dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea, il Parlamento ha respinto qualsiasi candidato, nella procedura d'investitura del Presidente della Commissione, che non sia stato nominato «**candidato apicale**» (**Spitzenkandidat**) di un partito politico europeo per le elezioni europee del 2019.

Inoltre, la Commissione è legata al Parlamento da una sorta di rapporto di fiducia, potendo essere destituita con una mozione di censura che deve essere approvata a maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Nel suo rapporto con i cittadini, il Parlamento europeo dialoga anche con i rappresentanti dei portatori di interesse (gli stakeholders) per favorire la comunicazione, consultazione e loro coinvolgimento nel processo di regolamentazione e revisione delle norme europee.

CNA, nella sua attività di rappresentanza, mantiene una costante relazione con il Parlamento europeo, tutelando le istanze delle proprie MPMI associate.

5. LA PROCEDURA LEGISLATIVA

I Trattati dell'Unione europea prevedono che gli atti legislativi dell'UE vengano adottati secondo due procedure: **la procedura legislativa ordinaria e la procedura legislativa speciale.**

La procedura legislativa ordinaria, detta anche **procedura di codecisione**, coinvolge parimenti il Parlamento e il Consiglio, che condividono la responsabilità di legiferare nella maggior parte dei settori politici.

Tale procedura ha inizio con la presentazione della proposta legislativa della Commissione al Parlamento europeo che può adottarla oppure introdurre emendamenti in prima lettura.

Durante la prima lettura, il Consiglio può decidere se accogliere la posizione del Parlamento, nel qual caso l'atto legislativo è adottato, o può modificare la posizione del Parlamento e rinviare la proposta al Parlamento dando inizio alla fase di **seconda lettura.**

5. LA PROCEDURA LEGISLATIVA



Se il Parlamento approva la posizione del Consiglio, l'atto si considera approvato, al contrario, se la respinge l'intera procedura termina, oppure propone emendamenti e rinvia la proposta al Consiglio per una seconda lettura.

Se le due Istituzioni non raggiungono un accordo dopo la seconda lettura, è convocato un **comitato di conciliazione**.



5. LA PROCEDURA LEGISLATIVA

Il Comitato di conciliazione, composto dallo stesso numero di deputati del Parlamento europeo e di rappresentanti del Consiglio, tenta di raggiungere un accordo su un testo comune.

In caso di insuccesso, l'atto legislativo decade e la procedura si conclude. Se viene concordato un testo comune, quest'ultimo è trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per una **terza lettura**.

Se il testo approvato dal comitato di conciliazione trova l'approvazione di entrambe le istituzioni in terza lettura, l'atto legislativo è adottato.

Se il Parlamento e il Consiglio non giungono ad un compromesso, la proposta non è adottata e la procedura si conclude. Il Consiglio, il Parlamento e la Commissione possono anche organizzare riunioni informali interistituzionali, note come **triloghi**, finalizzate al raggiungimento di un accordo.

Non vi è alcuna regola fissa in merito al contenuto dei triloghi, che possono quindi essere discussioni tecniche o politiche a cui prendono parte ministri e commissari.

5. LA PROCEDURA LEGISLATIVA

Si possono utilizzare i triloghi anche per raggiungere un accordo su emendamenti legislativi tra il Parlamento e il Consiglio. Tuttavia l'accordo che ne scaturisce è **informale** e deve essere approvato secondo il regolamento interno di ciascuna istituzione.

La procedura legislativa speciale viene seguita solo in determinati casi. Di norma, il Consiglio dell'UE è l'unico legislatore e il Parlamento europeo è tenuto a dare la sua approvazione riguardo a una proposta legislativa o a essere consultato in proposito. Nell'ambito della procedura di approvazione, il Consiglio può adottare proposte legislative dopo aver ottenuto il consenso del Parlamento europeo.

Quest'ultimo ha il potere di accettare o respingere una proposta legislativa con votazione a maggioranza assoluta, ma non la può modificare.

La procedura di **consultazione**, invece, prevede che il Consiglio adotti una proposta legislativa successivamente alla presentazione del parere del Parlamento.

Sebbene il parere del Parlamento sia obbligatorio, non è vincolante per il Consiglio, che non è giuridicamente obbligato a tenerlo in considerazione.

6. LA PROCEDURA DI BILANCIO

Il Parlamento europeo condivide con il Consiglio anche il potere di adottare **il bilancio**, su proposta della Commissione.

Le tappe e le scadenze da rispettare nel corso della procedura di adozione del bilancio sono stabilite all'art. 314 TFUE, anche se i lavori seguono i termini contenuti in un **calendario “pragmatico”** che le istituzioni approvano ogni anno.

La procedura ha inizio con l'elaborazione del progetto di bilancio da parte della Commissione, sulla base degli orientamenti sulle priorità definiti congiuntamente da Parlamento e Consiglio.

Il progetto viene presentato al Consiglio e al Parlamento.

Il Consiglio adotta la sua posizione sul progetto di bilancio e la comunica al Parlamento, **che entro 42 giorni può approvare tale posizione o decidere di non deliberare** (in questo caso il bilancio si considera adottato), oppure può adottare emendamenti a maggioranza dei membri che lo compongono.



6. LA PROCEDURA DI BILANCIO

In quest'ultima circostanza, il progetto emendato è rinviato al Consiglio e alla Commissione e viene convocato un **Comitato di conciliazione** (composto dai rappresentanti dei membri del Consiglio e da un numero equivalente di rappresentanti del Parlamento).

Anche la Commissione partecipa ai lavori del Comitato di conciliazione, al fine di mediare e favorire un ravvicinamento fra le posizioni espresse dalle altre due Istituzioni.

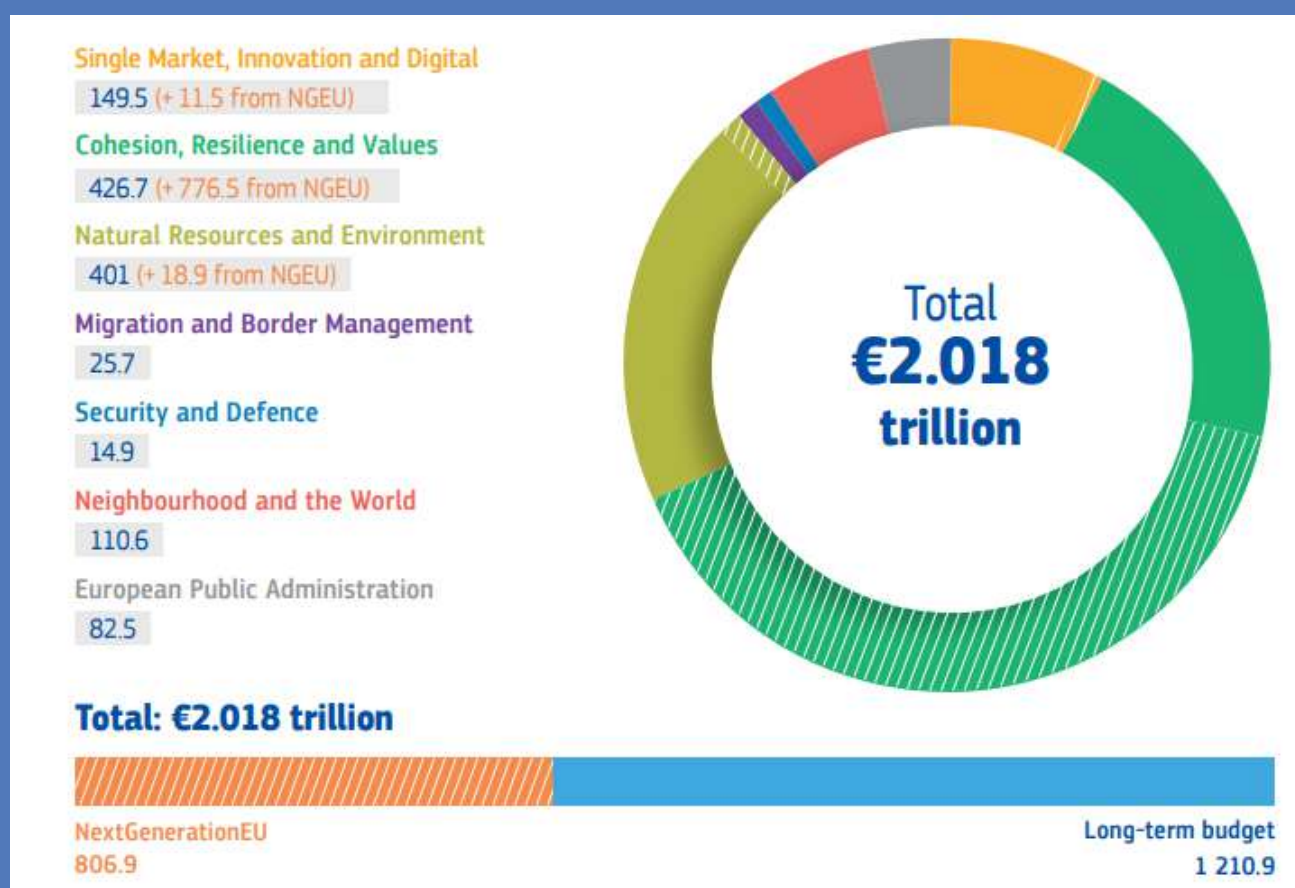
Entro 21 giorni il Comitato deve giungere a un accordo su un progetto comune.

Se l'esito è positivo, il Parlamento e il Consiglio dovranno approvare il bilancio entro 14 giorni.

Nel caso in cui il Comitato di conciliazione non raggiunga un accordo, la Commissione sottopone al Parlamento europeo e al Consiglio **un nuovo progetto di bilancio.**

6. LA PROCEDURA DI BILANCIO

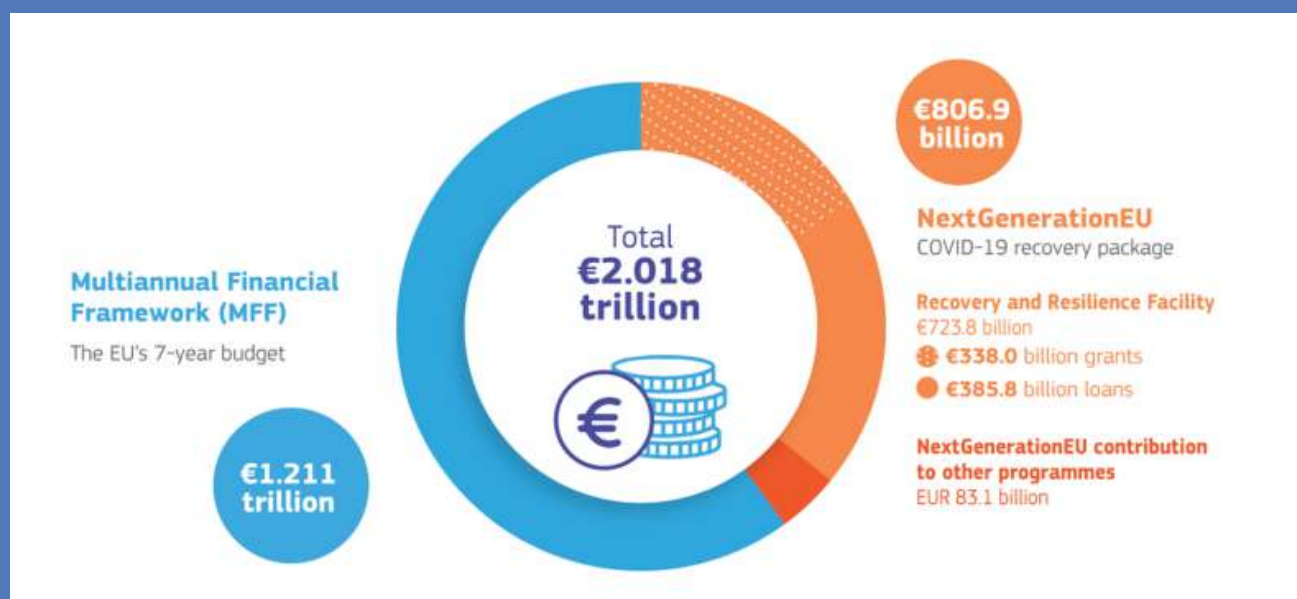
Il Bilancio pluriennale 2021-2027 corrisponde a un valore totale di 2.018 miliardi di euro ed è così suddiviso:



Fonte: European Commission, Directorate-General for Budget, *The EU's 2021-2027 long-term budget and NextGenerationEU – Facts and figures*, Publications Office of the European Union, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2761/808559>

6. LA PROCEDURA DI BILANCIO

Il Bilancio pluriennale 2021-2027 si compone di due parti: il Bilancio pluriennale in senso stretto e il **Fondo NextGenerationEU**, creato con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.



Fonte: Commissione europea, EU Budget Today, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/motion/today_en#nextgenerationeu

6. LA PROCEDURA DI BILANCIO

Le tre principali fonti di entrate per il bilancio UE 2021-2027 sono:

- I dazi doganali;
- I contributi basati sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) riscossa dagli Stati membri;
- I contributi diretti dei Paesi dell'UE, ovvero i contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL).

Dal 1° gennaio 2021, una nuova categoria di finanziamento per il bilancio dell'UE è rappresentata da un contributo basato sui **rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati**.

Invece, per il finanziamento del **Fondo NextGenerationEU**, la Commissione europea ha preso in prestito dai mercati finanziari **806,9 miliardi di euro**.

SITOGRAFIA

- Commissione europea: https://ec.europa.eu/commission/index_it
- European Commission, Directorate-General for Budget, The EU's 2021-2027 long-term budget and NextGenerationEU – Facts and figures, Publications Office of the European Union, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2761/808559>
- Commissione europea, EU Budget Today, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/motion/today_en#nextgenerationeu
- COM(2018) 236 final, Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0236&from=en>
- Codice di Buone Pratiche sulla Disinformazione: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/code-practice-disinformation>
- Consiglio Europeo: <https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/president/>
- Consiglio dell'Unione Europea: <https://www.consilium.europa.eu/it/council-eu/>
- Parlamento Europeo: <http://www.europarl.europa.eu/portal/it>



SITOGRAFIA

- Calendario 2024 lavori Parlamento europeo:
https://www.europarl.europa.eu/sedcms/documents/PRIORITY_INFO/1065/Calendar%202024_EN.pdf
- Regolamento PE:
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2023-04-17-TOC_IT.html
- Legge 24 gennaio 1979, n. 18:
<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/79018l.htm>
- EUR-Lex - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea: <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>
- Tutto quello che vuoi sapere sull'Unione europea: se stai cercando informazioni sul funzionamento dell'UE e il lavoro delle sue Istituzioni e Agenzie, i servizi offerti, gli avvenimenti e le notizie più recenti nell'UE, consulta Europa.eu, il sito ufficiale dell'Unione europea: https://europa.eu/european-union/index_it
- Elezioni Europee 2024: <https://elections.europa.eu/it/>
- Partecipare, interagire e votare nell'Unione europea: https://european-union.europa.eu/live-work-study/participate-interact-vote_it
- Bilancio UE 2021-2027: European Commission, Directorate-General for Budget, The EU's 2021-2027 long-term budget and NextGenerationEU – Facts and figures, Publications Office of the European Union, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2761/808559>



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**

Bruxelles

**36-38 Rue Joseph II
1000 Bruxelles**

Tel. + 32.2-2307429

Email: bruxelles@cna.it

